- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.217.4 Mon, 14 Jul 2025, 22:49:24

Il Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere

Giovannella Baggio

Presidente del Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere

Il Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere ha iniziato la sua attività nel 2009, quando è stato fondato per una felice convergenza di interessi da alcuni professionisti padovani e milanesi insieme alla Fondazione Giovanni Lorenzini Medical Science Foundation (Milano-Houston) e all'Azienda Ospedaliera Università di Padova presso la quale ha sede per Statuto. Si trattava di lanciare, diffondere, approfondire e soprattutto stimolare la ricerca e la conoscenza nel campo delle differenze di genere in medicina. Malgrado l'eccezionale evoluzione della ricerca medica degli ultimi decenni, vi era stata fino ad allora una totale mancanza di attenzione per questa dimensione. La medicina di genere, infatti, non è l'approfondimento delle malattie prevalenti nel sesso maschile o femminile, ma lo studio delle differenze in tutte le patologie che colpiscono sia le donne che gli uomini e che possono presentare differenze nei meccanismi patogenetici, nella diagnostica, nella sintomatologia, nel decorso clinico, e nella risposta alla terapia. Senza dimenticare che anche la prevenzione, inclusa la valutazione del rischio, andrebbe effettuata con un'ottica genere-specifica.

Con questo obiettivo, in quasi dieci anni di attività, il Centro Studi ha coinvolto molte persone e realtà italiane impegnate nella crescita di sensibilità e conoscenze sulla medicina di genere attraverso conferenze, convegni, partecipazione a sedute dedicate delle diverse società scientifiche, incontri con decisori politici e sociali, partecipazione alla crescita della medicina di genere nelle diverse Regioni, collegamenti con tutte le realtà, ad esempio universitarie, e associazioni nazionali e internazionali che si dedicano allo sviluppo e alla "messa in pratica" di questa dimensione della medicina.

Sono stati realizzati molti congressi nazionali che hanno segnato il passo dell'evoluzione della medicina di genere in Italia. Il primo, tenuto nel 2009, è stato un vero lancio di tale dimensione della medicina; i successivi invece hanno iniziato a creare una rete, uno scambio di esperienze e conoscenze e importanti collaborazioni. In questi anni i congressi si sono succeduti ogni due anni. Nel 2011 è stato realizzato anche il primo Congresso italiano sulla oncologia di genere, che rimane un evento unico al momento, anche a livello internazionale.

Il Centro Studi è anche la Società italiana riconosciuta dalla International Society of Gender Medicine e agisce da ponte tra le realtà italiane e la comunità internazionale.

Una delle ricchezze più importanti scaturite da questo lavoro è la formazione di una rete italiana di medicina di genere: il Centro di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità, il Gruppo Italiano Salute e Genere (GISeG) e il Centro Studi su Salute e Medicina di Genere sono il trio portante intorno al quale si sono collegate realtà importantissime come ad esempio la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (FNOMCeO), la Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI), la Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie (SIMG), la Società Italiana di Reumatologia (SIR), l'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM) e molte società scientifiche. Significativo è stato anche lo stimolo e il raccordo con l'organizzazione della Sanità in alcune Regioni e con le

http://www.centrostudinazionalesalutemedicinadigenere.it/

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.217.4 Mon, 14 Jul 2025, 22:49:24

Università. Oggi infatti, nell'insegnamento della medicina, la dimensione di genere viene proposta non come argomento separato, ma come dimensione da sviluppare in ogni materia durante il corso di studi.

Quest'alleanza ha fatto sì che l'Italia sia divenuta la nazione a livello europeo in cui vi è sicuramente più sensibilità, attività informativa e formativa sulla medicina di genere.

In questi anni abbiamo lavorato anche per far comprendere come la medicina di genere non sia una branca della medicina a sé stante ma una dimensione che deve pervadere tutte le branche del sapere medico. Per tale motivo desideriamo passare dal concetto di medicina di genere a quello di medicina genere-specifica, e su questo è stato imperniato il Congresso del novembre 2017.

È da ricordare infine che, proprio per la sensibilità promossa dal Centro Studi su Salute e Medicina di Genere, nel 2012 il Dipartimento di medicina molecolare dell'Università di Padova ha fondato la Cattedra di medicina di genere, unica e prima in Italia, ricoperta dalla sottoscritta. Questo ha fatto sì che in questi anni a Padova vi sia stato per gli studenti un corso dedicato. Tale corso ha catalizzato l'attenzione di molti docenti della Scuola di medicina, che si sono alternati nell'insegnamento con numerosi seminari, e che hanno poi trasferito nell'insegnamento delle loro specialità le differenze di genere come dimensione assolutamente imprescindibile.

Centro Studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere
http://www.centrostudinazionalesalutemedicinadigenere.it/

FADOI e la medicina di genere

Cecilia Politi[1], Paola Gnerre[2], Andrea Fontanella[3]

1. Responsabile AREA Medicina di Genere FADOI; 2. Redattore capo *Quaderni* dell'*Italian Journal of Medicine*; 3. Presidente nazionale FADOI

La Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti (FADOI) è la società scientifica italiana di medicina interna ospedaliera. Nel 2008, con il primo articolo "Medicina di genere, i progressi ed i problemi ancora da risolvere"[1], scritto a quattro mani con l'allora presidente nazionale Antonino Mazzone e pubblicato su *Doctor*, è cominciata ufficialmente l'attività della FADOI in questa nuova dimensione della medicina, interesse poi cresciuto negli anni successivi. Già nel 2011 a Firenze, in occasione del Congresso nazionale, con la costituita Area di medicina di genere, FADOI ospitò il primo incontro delle società scientifiche su questo tema. Per la prima volta si sono seduti allo stesso tavolo, per condividere e promuovere questo approccio culturale "diverso", i rappresentanti delle principali società scientifiche italiane con interesse in medicina di genere, l'Istituto Superiore di Sanità, organo tecnico del Ministero della salute, e Giovannella Baggio, titolare dell'unica Cattedra di medicina di genere in Italia presso l'Università di Padova.

La società scientifica FADOI in questi anni si è profondamente impegnata per diffondere tra i suoi iscritti una cultura di genere attraverso la programmazione di un'attività formativa e di ricerca che ha coinvolto soprattutto la componente giovane della Società.

All'Area medicina di genere FADOI afferiscono i medici che hanno conseguito il master in medicina di genere e un gruppo costituito da giovani internisti provenienti da tutte le regioni d'Italia, coordinati dalla past president della FADOI giovani. Questo gruppo ha sviluppato negli ultimi quattro anni un concreto interesse per le differenze genere-specifiche in tutti i campi della medicina interna.

A partire dal 2012, la medicina di genere è diventata un *hot topic* del Congresso nazionale FADOI. Sono stati realizzati infatti negli ultimi anni ben cinque corsi e due simposi di medicina di genere. Dopo i primi corsi con letture di esperti nazionali, sono stati coinvolti numerosissimi esponenti FADOI che hanno presentato relazioni sulle differenze di genere nelle diverse patologie internistiche di cui erano cultori. Gli ultimi anni hanno visto inoltre i FADOI junior (relatori) a confronto con i senior (discussant) su temi fondamentali come le differenze di genere in ambito cardiovascolare, respiratorio, gastroenterologico, metabolico ed ematologico, iniziando così un vero e proprio processo di alfabetizzazione degli internisti ospedalieri. Un numero crescente di simposi o relazioni di medicina di genere è stato inserito nel programma dei Congressi regionali. FADOI ha inoltre intenzione di inserire, dal 2019, una relazione di medicina di genere nei corsi monotematici e nei simposi nazionali. Grazie al gruppo giovani, l'attività scientifica di FADOI in quest'ambito si è intensificata. Numerosi negli ultimi anni sono stati gli abstract dedicati alla medicina di genere presentati al Congresso nazionale; quelli più meritevoli hanno ottenuto la presentazione orale e la sponsorizzazione del relatore al Congresso nazionale. Parallelamente, sull'*Italian Journal of Medicine* sono stati pubblicati molti articoli del gruppo medicina di genere, considerando la stratificazione dei dati per genere, cioè con la revisione statistica differenziata, di importanti trial clinici FADOI[2-4].

FADOI fa rete: forma e informa

Per quanto concerne l'attività di formazione, al Master di II livello in medicina di genere dell'Università di Firenze, cui soci FADOI partecipano come docenti, la Federazione ha sponsorizzato negli ultimi due anni l'iscrizione di giovani soci del gruppo